

Denominazione del fondo archivistico

Fondo Vittoriano Viganò

Data della documentazione

1954-1999

Consistenza

60 cartelle e 400 rotoli di elaborati grafici, 50 modelli, 218 faldoni (documentazione testuale varia), 8 faldoni (audiocassette, bobine di nastro magnetico, videocassette su nastro VHS), 343 fascicoli di periodico.

Denominazione del soggetto produttore

Vittoriano Viganò

Nota biografica

Nato a Milano il 14 dicembre 1919, Vittoriano Viganò consegue la laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 1944. Al termine del conflitto svolge un periodo di apprendistato presso gli studi dei BBPR e di Gio Ponti; tra il 1946 e il 1947, frequenta il corso di perfezionamento per le costruzioni in cemento armato tenuto da Arturo Danusso. Nel 1947 apre il proprio studio professionale in corso di Porta Vigentina, a Milano, indirizzando i suoi interessi verso più filoni disciplinari, dal disegno del prodotto industriale all'architettura degli interni e all'allestimento, dall'architettura all'urbanistica. Subito dopo il conseguimento della laurea intraprende la carriera universitaria presso il Politecnico di Milano, prima come assistente volontario, incaricato e di ruolo presso la cattedra di Architettura degli interni, arredamento e decorazione affidata a Gio Ponti (1945-1969), poi come docente di Architettura degli interni e arredamento (1979) e di Composizione architettonica. Parallelamente all'esercizio della professione e all'attività didattica e di ricerca, svolge un'intensa attività pubblicistica: dal 1947 al 1963 è corrispondente dall'Italia per la rivista francese diretta dall'amico André Bloc "L'architecture d'aujourd'hui", per cui cura, nei primissimi anni Cinquanta, due numeri monografici dedicati all'architettura italiana del dopoguerra; in quel periodo è inoltre corrispondente dall'Italia di "Aujourd'hui", anch'essa diretta da Bloc. Tra il 1947 e il 1960 è consulente tecnico-artistico di Arteluce, che metterà in produzione alcuni suoi progetti di lampade. Dopo le "prove" degli esordi, dalla sistemazione degli interni del cinema-teatro Dal Verme (1947) alle casette per reduci al QT8 (1947, con Ezio Putelli e Vittorio Gandolfi), dal centro sportivo e di svago a Salsomaggiore (1949, con Francesco Clerici) al condominio in viale Piave (1951, con Carlo Pagani), cui si alternano significativi lavori a una scala minore, come l'arredamento di appartamenti e l'allestimento di gallerie d'arte, il nome di Viganò balza alla notorietà internazionale con il progetto dell'Istituto Marchiondi Spagliardi a Milano (1958), ricordato da Reyner Banham come uno dei pochi esempi italiani del movimento neobrutalista. Nel 1969 Bruno Zevi dedica all'architetto milanese un intero fascicolo della rivista "L'architettura. Cronache e storia", pubblicando alcune tra le più rilevanti opere portate a compimento da Viganò tra i primi anni Cinquanta e la fine degli anni Sessanta: il piano di valorizzazione del Parco Sempione a Milano (1954 e 1962), la casa "La Scala" per André Bloc a Portese del Garda (1958), il negozio Arteluce di Milano (1962), la "Ca' della Vigna" a Redavalle, presso Broni (1964), il colorificio Attiva a Novi Ligure (1967). A Milano realizza, nel 1985, l'ampliamento della facoltà di Architettura del Politecnico. Presente nelle Triennali del 1951, 1954, 1960 e 1968 e attivo nel dibattito architettonico e urbanistico, Viganò è membro del

MSA (Movimento di studi per l'architettura), dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica), dell'IN/ARCH (Istituto nazionale di architettura), dell'ADI (Associazione per il disegno industriale), dell'Accademia di San Luca. Nel 1991 viene allestita, prima al Politecnico di Milano e poi all'Accademia di San Luca a Roma, la prima mostra retrospettiva di Viganò, dal titolo *A come architettura*. Nello stesso anno gli viene conferito, su segnalazione dell'Accademia di San Luca, il Premio per l'Architettura del Presidente della Repubblica. Vittoriano Viganò muore il 5 gennaio 1996.

Storia archivistica

L'archivio di Vittoriano Viganò fu trasferito all'Archivio del Moderno nel 1998, a due anni di distanza dalla scomparsa dell'architetto. La stabilità della sede dell'attività professionale di Viganò, che si è svolta ininterrottamente presso lo studio di corso Porta Vigentina a partire dal 1947, ha permesso la conservazione integrale dell'archivio. Alcuni materiali grafici e testuali sono stati trasferiti dallo studio milanese a una casa di proprietà della famiglia nei pressi di Milano, mentre la documentazione fotografica è conservata dalle figlie dell'architetto.

Ambiti e contenuto

La documentazione raccolta nell'archivio rispecchia le molteplici declinazioni dell'attività professionale di Vittoriano Viganò. Si conservano elaborati grafici, modelli e documenti testuali che riguardano l'attività progettuale. Cospicua è la documentazione relativa sia all'attività didattica e di ricerca, svolta presso il Politecnico di Milano, sia alla partecipazione a seminari, convegni, mostre e alla collaborazione con associazioni culturali e professionali. Documenti testuali vari testimoniano il fertile rapporto di collaborazione in qualità di corrispondente per l'Italia con la celebre rivista francese "L'architecture d'aujourd'hui", diretta dall'amico André Bloc. Una collezione di fascicoli di questa e altre testate dirette da Bloc ("Art d'aujourd'hui" e "Aujourd'hui") è allegata all'archivio. Gli schizzi e le relazioni relativi alle principali opere di architettura, la documentazione grafica riguardante i lavori di industrial design e la documentazione fotografica sono invece conservati dalle eredi.

Ordinamento

Il riordino dell'archivio è stato condotto rispettando l'organizzazione originaria della documentazione. Al momento del versamento a Mendrisio, gli elaborati grafici erano conservati in rotoli, mentre i documenti testuali si trovavano in cassettiere verticali o in buste. Nel 2008 sono stati sottoposti a disinfezione 212 rotoli di elaborati grafici, pervenuti ammalorati a Mendrisio. Il lavoro di inventariazione del fondo, condotto da Valeria Farinati, è stato avviato a partire dalla serie "Progetti, studi, disegni e modelli". In occasione della mostra *L'Istituto Marchiondi Spagliardi di Vittoriano Viganò. Una lettura critica attraverso gli archivi e la documentazione recente*, allestita presso la Galleria dell'Accademia di Architettura di Mendrisio a cura di Franz Graf e Bruno Reichlin dal 15 al 29 giugno 2009, sono stati schedati tutti gli elaborati grafici predisposti per la progettazione dell'Istituto Marchiondi Spagliardi (1954-1958). L'archivio è suddiviso nelle seguenti serie:

1. Progetti, studi, disegni e modelli (1947-1996)
2. Attività didattica e di ricerca, atti accademici e di politica universitaria alla Facoltà di architettura del Politecnico di Milano (1950-1997)
3. Partecipazione a convegni, congressi, seminari, mostre, viaggi di studio (1948-1991)
4. Corrispondenza con "L'architecture d'aujourd'hui" (1952-1964)
5. Atti e corrispondenza con associazioni culturali e professionali (1949-1995)
6. Articoli ed estratti di periodici, opuscoli e riviste (1946-1995)

7. Progetti, disegni e studi di altri architetti (1952-1964)
8. Documentazione su opere, progetti e concorsi di altri architetti (1956-1964)
9. Collezione dei periodici “L’architecture d’aujourd’hui”, “Art d’aujourd’hui” e “Aujourd’hui”

Copie

Riproduzione digitali di elaborati grafici e fotografie sono consultabili presso l’Archivio del Moderno.

Strumenti di corredo

L’inventario online del fondo archivistico Vittoriano Viganò (serie “Progetti, studi, disegni e modelli” e “Collezione dei periodici ‘L’architecture d’aujourd’hui’, ‘Art d’aujourd’hui’ e ‘Aujourd’hui’”) è stato curato da Valeria Farinati ed è consultabile in linea. Sono pervenuti elenchi dattiloscritti redatti dallo studio professionale (elenchi degli elaborati grafici e dei documenti di testo).

Bibliografia

- L. Moretti, *Composizione di uno spazio. Arredamento di Vittoriano Viganò*, in “Spazio”, n. 6, dicembre 1951-aprile 1952, pp. 70-73;
- M. Tedeschi, *Il cliente, la sua casa e l’architetto*, in “Domus”, n. 283, giugno 1953, pp. 52-57;
- Mor. [Luigi Moretti], *Terrazze sui platani*, in “Spazio”, n. 7, dicembre 1952-aprile 1953, pp. 61-64;
- P. Bottoni, *Antologia di edifici moderni*, Editoriale Domus, Milano 1954, pp. 40-42;
- C. Pagani, *Architettura italiana oggi*, Hoepli, Milano 1955, pp. 74-77;
- G.E. Kidder Smith, *L’Italia costruisce: sua architettura moderna e sua eredità indigena*, Edizioni di Comunità, Milano 1955 pp. 127, 130, 131 (edizione originale *Italy builds. Its modern architecture and native inheritance*, The Architectural Press, London 1955);
- V. Viganò, *L’internato per ragazzi difficili*, in “Comunità”, n. 57, febbraio 1958, pp. 64-70;
- Milano oggi*, testo introduttivo di G. Ponti, Edizioni Milano moderna, Milano 1958, pp. 40, 86-87;
- Institut Marchiondi, Baggio, Milan. Architecte: Vittoriano Viganò*, in “L’architecture d’aujourd’hui”, n. 81, dicembre 1958-gennaio 1959, pp. 34-37;
- Casa per un artista, sul lago di Garda*, in “Domus”, n. 351, febbraio 1959, pp. 9-26;
- R. Pedio, *Brutalismo in funzione di libertà. Il nuovo Istituto Marchiondi a Milano*, “L’architettura. Cronache e storia”, n. 40, febbraio 1959, pp. 682-689;
- Una nuova galleria d’arte a Milano*, in “Domus”, n. 353, aprile 1959, pp. 33-35;
- P.C. Santini, *The Focus is on the Young Architects. Vittoriano Viganò*, in “Zodiac”, n. 4, aprile 1959, pp. 174-179;
- G. Dorflès, *L’Istituto Marchiondi Spagliardi a Milano*, in “Edilizia moderna”, n. 67, agosto 1959, pp. 35-46;
- Apartment d’un architecte à Milan*, in “Aujourd’hui, art et architecture”, n. 26, aprile 1960, pp. 88-93;
- G.E. Kidder Smith, *Guida alla nuova architettura in Europa*, Edizioni di Comunità, Milano 1963, pp. 217-218 (edizione originale *The New Architecture of Europe*, Meridian Books, New York 1961);
- A Milano un negozio di Vittoriano Viganò*, in “Domus”, n. 403, agosto 1963, pp. 17-28;
- A. Galardi, *Architettura italiana contemporanea*, Edizioni di Comunità, Milano 1967, pp. 66-69;

- Vittoriano Viganò, in *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, diretto da P. Portoghesi, Gangemi Editore, Roma 1969, p. 413;
- R. Banham, *The New Brutalism: Ethic or Aesthetic?*, Karl Kramer Verlag, Stuttgart-Bern-The Architectural Press, London 1966, pp. 155-157;
- R. Pedio (presentazione di), *Itinerario di Vittoriano Viganò architetto*, in “L’architettura. Cronache e storia”, n. 166, agosto 1969, pp. 216-246;
- Cinque esperienze. Intervista all’architetto Vittoriano Viganò*, in “Casabella”, n. 339-340, agosto-settembre 1969, pp. 46-51;
- P.C. Santini, *Incontri con i protagonisti. Vittoriano Viganò*, in “Ottagono”, n. 39, dicembre 1975, pp. 72-77;
- R. Pedio (presentazione di), *Ristrutturazione del Mollificio Bresciano a San Felice del Benaco*, in “L’architettura. Cronache e storia”, n. 321, luglio 1982, pp. 464-477;
- Nota su Vittoriano Viganò – Opere*, in C. De Carli, *Architettura. Spazio primario*, Hoepli, Milano 1982, pp. 626-649;
- Istituto “Marchiondi Spagliardi”, Vittoriano Viganò, 1953-1957*, in “A+U. Architecture and urbanism”, n. 12, dicembre 1991; numero dedicato a *The 20th Century Architecture and Urbanism: Milano*, a cura di F. Dal Co e S. Polano, pp. 175-184;
- E. Mantero, *Una linea costante e antica*, in “L’arca”, n. 48, aprile 1991, pp. 72-81;
- V. Viganò, *Sistemazione del Lungolago di Salò*, in “Domus”, n. 726, aprile 1991, pp. 56-63;
- A come architettura. Vittoriano Viganò*, catalogo della mostra, Electa, Milano 1992;
- Vittoriano Viganò. Una ricerca e un segno in architettura*, catalogo della mostra, Electa, Milano 1994;
- M. De Giorgi, *Disegno di comportamenti in interni*, in *Dichiarazione di interni: appartamenti italiani 1947-1993*, “Rassegna”, n. 58, 1994, pp. 20-31 (28-29);
- M. Dezzi Bardeschi, *L’Istituto Marchiondi di Vittoriano Viganò, paradigma del moderno*, in “Ananke”, 1994, n. 7, pp. 50-56; parzialmente ripubblicato in M. Dezzi Bardeschi, *Restauro: due punti a capo*, a cura di L. Gioeni, Franco Angeli, Milano 2004, pp. 168-175;
- P. Attene, *Vittoriano Viganò. Uno studio sulla formazione*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura, Politecnico di Milano, relatore F. Irace, a.a. 1997-1998;
- Vittoriano Viganò*, in P. Portoghesi, *I grandi architetti del Novecento. Una nuova storia dell’architettura contemporanea attraverso le personalità e le opere dei protagonisti*, a cura di C. Di Stefano e M. Pisani, Newton & Compton Editori, Roma 1998, pp. 420-424;
- A. Stocchi, *Vittoriano Viganò. Etica brutalista*, Testo & Immagine, Torino 1999;
- G. Gramigna, S. Mazza, *Milano. Un secolo di architettura milanese dal Cordusio alla Bicocca*, Edizioni Ulrico Hoepli, Milano 2001, pp. 208-209, 233, 291, 319, 324, 456;
- V. Farinati, *Vittoriano Viganò (1919-1996)*, in *Cento case per cento architetti*, a cura di G. Postiglione, Taschen, Köln 2004, pp. 424-427;
- Vittoriano Viganò. A come Asimmetria*, a cura di A. Piva, E. Cao, Gangemi Editore, Milano 2008;
- L’Istituto Marchiondi Spagliardi di Vittoriano Viganò*, a cura di F. Graf, L. Tedeschi, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2009;
- R. Rizzi, M. Averna, *Memoria di un interno magistrale: Vittoriano Viganò, Appartamento a Milano (1957-1958)*, in “La Stanza”, collana di studi “Casamiller”, Silvana editoriale, Milano 2010, pp. 150-187.

Nota dell’archivista

La descrizione è stata redatta da Elena Triunveri.

Norme e convenzioni

Sono state seguite le regole internazionale di descrizione degli archivi ISAD (G).

Data della descrizione

Redatta nel febbraio 2013 e revisionata nel marzo 2003.